

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



TAURUS

IN QUESTO NUMERO

DALLA DIREZIONE	02	Quali obiettivi di selezione per le razze bovine autoctone
PSRN 2014 - 2020; SOTTOMISURA 10.2 BIODIVERSITÀ	03	Approvato il Progetto I-Beef 2
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	05	Aste d'inverno al Centro Genetico
FENOTIPI RACCOLTI ALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	09	Performance test riproduttivo
CARATTERIZZAZIONI FENOTIPICHE: NUOVO FENOTIPO	11	Un nuovo carattere: circonferenza del musello
SPECIALE MAREMMANA	12	Maremmana, il futuro della tradizione...
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	14	Vitelli in test
GIOVANI TORIA CON SEME DISPONIBILE	17	Razza Marchigiana, Romagnola, Chianina



TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina
Soggetti di razza Maremmana:
Stazione di Controllo di Alberese (GR)

Presidente
Luca Panichi

Direttore Responsabile
Andrea Quaglia

Comitato di Redazione
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci,
Andrea Quaglia, Romano Palazzo,
Matteo Ridolfi, Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione
Chiara Matteucci

Stampa
Bieffe srl

ANABIC San Martino in Colle - 06132 PG
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
anabic@anabic.it www.anabic.it



Autorizzazione Tribunale di Perugia n°810 del 12 novembre 1987



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali

I - BEEF II: Progetto presentato nell'ambito della Sottomisura 10.2

PSRN Biodiversità 2014 / 2020 - Bando n. 2
Autorità di Gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF)

www.morica.it

A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica



Allevamento



Olivicoltura



Coltivazioni

L'azienda Agricola Morica, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della tradizione un punto di forza, ed è in modo totalmente tradizionale che vengono coltivati i cereali ed i foraggi destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.

"Ho dei gusti semplicissimi, mi accontento sempre del meglio"



QUALI OBIETTIVI DI SELEZIONE PER LE RAZZE BOVINE AUTOCTONE

La riforma della normativa europea sulla riproduzione animale e sul miglioramento genetico operata con il Reg. UE 1012 del 2016 e le successive Linee di Indirizzo del Ministero dell'Agricoltura hanno richiesto la modifica dei Disciplinari del Libro Genealogico di tutte le Associazioni Nazionali di Razza e Specie, per adeguarli alle nuove norme. Anche l'ANABIC ha predisposto la modifica del proprio Disciplinare (che ora si chiamerà Programma Genetico) che il MIPAAF ha approvato nello scorso mese di gennaio 2021.

Nelle pagine che seguono e nei prossimi numeri di Taurus, verranno illustrate nel dettaglio le principali modifiche introdotte e l'effetto che queste avranno sul lavoro degli allevatori iscritti.

Io vorrei invece fare una riflessione più allargata, sull'impatto che tale riforma avrà sul modo di fare selezione nelle specie e razze di interesse zootecnico.

Il Regolamento Comunitario n. 2012, apporta importanti modifiche ad una impostazione del miglioramento genetico, durata decenni e che ha portato a raggiungere notevoli successi sia in termini di incremento delle produzioni che delle performance degli animali da reddito. Ora il contesto di riferimento è molto cambiato.

Sono emerse nuove esigenze e richieste, non solo da parte degli allevatori, ma

anche dei consumatori e della società civile, gli utenti finali del lavoro degli allevatori, che hanno acquisito una nuova sensibilità ed una sempre più forte attenzione sulla qualità del cibo, che qualche anno fa era impensabile.

Basti pensare all'interesse che viene riservato a temi come la sostenibilità ambientale degli allevamenti, il benessere degli animali, la riduzione dell'uso dei farmaci ed in particolare degli antibiotici, l'eticità dell'allevamento zootecnico.

Su questi temi il mondo zootecnico non può rimanere immobile o timoroso; né tantomeno tentare di ignorarli continuando a fare ciò che si è sempre fatto.

Rischierebbe di restarne schiacciato e non riuscirebbe a coglierne le opportunità che invece sono reali e concrete, esaltate anche dalla pandemia da COVID-19 che ha colpito tutto il mondo e che porterà tutti a modificare i propri stili di vita e ricalibrare le proprie esigenze ed abitudini sociali ed anche alimentari.

Anche il miglioramento genetico dei bovini delle nostre razze autoctone dovrà entrare in questa dinamica e perseguire, oltreché le migliori performance produttive e di accrescimento, la ricerca di caratteri genetici legati ad una maggiore sostenibilità ambientale in termini di minori emissioni di metano, alla resistenza alle malattie per ridurre l'uso di antibiotici, ad un livello superiore di benessere

degli animali attraverso una migliore risposta alle condizioni di avversità, all'adattamento al pascolamento, alla salvaguardia della biodiversità.

L'ANABIC ha inserito tutti questi temi nel Progetto I-BEEF 2, finanziato dal Ministero dell'Agricoltura con Fondi Europei attraverso il PSRN e nel prossimo triennio 2021-2023, studierà anche con il supporto di importanti Università e Centri di Ricerca del panorama nazionale, e realizzerà nuovi indici di selezione, per mettere a disposizione degli allevatori delle razze Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica animali più produttivi ma anche fortemente sostenibili.

Tutto ciò, oltre a rispondere a specifiche richieste della società e dei consumatori, si tradurrà in una leva concorrenziale fondamentale e straordinaria ed a nuove potenzialità di reddito per le nostre razze bovine autoctone.

Non basterà il miglioramento genetico a rendere la zootecnia bovina italiana più sostenibile, ma questo ne rappresenta certamente il fondamento, la base su cui poter costruire filiere di qualità incentrate sulle nostre razze bovine che, su queste tematiche, partono già da condizioni di vantaggio su tutti.

La speranza è che sempre più allevatori puntino ad incrementare il valore genetico della propria mandria, ponendo l'attenzione, nella scelta dei riproduttori da utilizzare, a quelli che abbiano sì le migliori performance produttive ma che posseggano anche indice di sostenibilità elevato con l'obiettivo di giungere alla certificazione, a garanzia del consumatore, di questo livello di attenzione all'ambiente ed alla salute di tutti.

di **Stefano Pignani**
stefano.pignani@anabic.it

APPROVATO IL PROGETTO I-BEEF 2

Buone notizie... finalmente!!! La seconda fase della sottomisura 10.2 Biodiversità del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale che guiderà il lavoro dell'Anabic nei prossimi tre anni è stato approvato dal Ministero classificandosi al primo posto in graduatoria.

Anche in questa occasione, come per il primo Bando, abbiamo presentato un progetto denominato "I-Beef 2", al quale abbiamo partecipato (come capofila) assieme ad Anaborapi ed Anacli, che ci permetterà di portare avanti ed implementare le attività intraprese nella prima fase e di svilupparne delle nuove. L'importo finanziato complessivamente per il comparto carne è di più di 8 milioni di euro; per ANABIC è di circa 4 milioni per tre anni.

Le tematiche principali sono gli obiettivi e le attività legate alla riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti, al benessere ed alla salute degli animali, senza dimenticare le esigenze legate al mantenimento della variabilità genetica gestendo le problematiche legate all'aumento della consanguineità e dell'imparentamento nelle popolazioni zootecniche selezionate e nelle razze minacciate di abbandono.

Una parte fondamentale del primo Progetto I-BEEF ha riguardato la costituzione della base dati genomica delle 5 razze con quasi 10.000 capi genotipizzati; questo ci ha permesso, oltre che di "stoccare" una grandissima quantità di informazioni genetiche, di verificare la presenza di anomalie genetiche nelle razze, in maniera più "massiva" e di poter calcolare le parentele genomiche tra gli animali te-



stati in performance test, basandoci sulla effettiva condivisione di materiale genetico tra individui, permettendone quindi una più precisa quantificazione rispetto all'uso dei soli pedigree.

Si proseguirà in popolazione con la caratterizzazione fenotipica del bestiame per la rilevazione dei descrittori di tipicità legati alla corretta attribuzione della razza e per la raccolta di fenotipi utili al calcolo di Indici relativi a benessere e sostenibilità.

Sui riproduttori maschi e femmine proseguirà quindi questa attività per il rilievo dei descrittori primari e secondari, del body condition score, dei caratteri legati all'attitudine al pascolamento, alla capacità materna ed al temperamento. Ai caratteri rilevati, già presenti nella scheda attuale, è stata aggiunta la stima della larghezza del musello in quanto risulta essere un carattere correlato con la capacità di ingestione e quindi con la capacità del bovino di reperire nutrimento al pascolo.

LE NUOVE INIZIATIVE

È stato previsto il rilievo delle misure biometriche attraverso uno strumento di telerilevamento (ZOOMETER) che, a partire dalla

fotografia dell'animale, consente di misurare il soggetto nelle varie dimensioni.

Saranno calcolati e sottoposti a monitoraggio i trend di consanguineità, imparentamento e le dimensioni effettive delle popolazioni, fattori che costituiscono i principali indicatori di variabilità genetica all'interno delle razze. Tutte le informazioni raccolte saranno quindi utilizzate per la produzione di accoppiamenti programmati volti, oltre che al miglioramento dei caratteri selezionati, al contenimento della consanguineità.

Ai fini della conservazione della variabilità genetica nelle popolazioni rimane fondamentale controllare la diffusione delle anomalie genetiche e delle patologie a maggior diffusione. In particolare i soggetti in ingresso alle stazioni di controllo ed i tori approvati per la monta naturale in popolazione saranno genotipizzati per l'individuazione dei caratteri recessivi indesiderati e per la successiva ricerca di geni correlati favorevolmente ai caratteri selezionati.

Per le razze Maremmana e Podolica ci orienteremo verso la scelta di riproduttori fuori linea, aderenti allo standard di razza, con elevate garanzie sanitarie e dotati delle caratteristiche funzionali necessarie alla conservazione della rusticità indispensabile per la sopravvivenza in aree marginali.

Nell'ambito del primo progetto I-BEEF 2017-2020 sono stati acquisiti gli strumen-





ti necessari alla misurazione dell'ingestione completa nelle razze Marchigiana, Chianina, Romagnola, allestendo le strutture della Stazione di Controllo Perugia. Infatti, negli ultimi anni, la selezione genetica ha cominciato a porsi come nuovo obiettivo la mitigazione dell'emissione di metano enterico, prodotto durante la ruminazione e considerato uno dei maggiori responsabili dell'inquinamento derivante dal mondo zootecnico.

Il rilevamento dei dati prosegue al fine di calcolare delle stime accurate dei parametri genetici sull'efficienza alimentare e sulle emissioni di metano, e ad esso saranno affiancate ulteriori misurazioni "dirette" attraverso un rilevatore laser di metano. Saranno effettuate inoltre le analisi per la caratterizzazione del microbiota ruminale. Si continua con la raccolta delle informazioni relative alle dimensioni dei testicoli a fine prova (circonferenza scrotale, lunghezza e diametro del testicolo destro). I dati raccolti saranno utilizzati come predittori di precocità e fertilità.

INDICI GENETICI

Agli indici genetici già calcolati nel primo Progetto (età primo parto, interparto medio, precocità di macellazione, accrescimento in carcassa, accrescimento medio giornaliero in performance test, muscolosità, indici morfologici, indice capacità materna) verranno, ove possibile, abbinate le informazioni genomiche disponibili in modo da verificare la possibilità di calcolare indici genomici per i principali tratti.

RESISTENZA GENETICA ALLA PARATUBERCOLOSI

Si darà seguito anche allo studio sulla resistenza genetica alla Paratuberculosis, malattia infettiva dei ruminanti, caratterizzata da un'enterite cronica che si manifesta clinicamente con diarrea persistente, diminuzione delle produzioni, progressivo dimagrimento e morte. Lo studio, in collaborazione con l'IZS dell'Umbria e delle Marche e l'Università Cattolica di Piacenza, nella prima fase, ha consentito di individuare allevamenti con positività alla PTB mediante lo svolgimento

dei test attualmente in uso (sierologico ELISA, colturale, PCR) sugli animali. Nei soggetti esposti all'infezione da MAP è stata evidenziata la risposta immunitaria nei confronti del micobatterio attraverso l'esecuzione del test Gamma-Interferon. Questo test è in grado di evidenziare i soggetti con infezione precoce, senza la presenza di sintomi e senza l'instaurazione di una risposta anticorpale. Ciò consente di distinguere tra i "soggetti malati" (infetti e con sintomatologia) ed i soggetti "sani ma infetti" (infetti senza sintomatologia) che pertanto potrebbero non manifestare mai la malattia avendo un sistema immunitario in grado di contenere l'infezione. Questi animali potrebbero rappresentare il fenotipo resistente all'infezione da MAP.

È stato inoltre condotto lo studio di associazione Genome-wide con lo scopo di identificare eventuali regioni genomiche, marcatori genetici, geni target e mutazioni, associati allo stato di salute e ai parametri immunologici degli animali che siano suggestivi di resistenza o suscettibilità nei confronti della Paratuberculosis.

ANTIBIOTICO RESISTENZA

Un'altra tematica molto importante riguarda il problema dell'antibiotico-resistenza, il cui sviluppo è dovuto soprattutto all'abuso di antibiotici. Infatti, l'inefficacia degli antibiotici contro le malattie, mette a rischio sia la salute umana che animale. Cosa si è pensato di fare? Effettuare un monitoraggio sull'uso degli antibiotici nel bovino da carne all'interno di alcune aziende iscritte al Libro Genealogico così da quantificarne il consumo ed identificare potenziali fonti di variazione dell'uso stesso.

Questa seconda parte del Progetto ci permetterà quindi di portare avanti le attività intraprese fino ad ora e di svilupparne di nuove al fine di poter disegnare il comparto futuro dei bovini da carne italiani come un insieme di razze specializzate, ma anche rispettose dell'ambiente e allevabili in maniera sostenibile.

di **Fiorella Sbarra**
sbarra@anabic.it



ASTE D'INVERNO AL CENTRO GENETICO



Leonida, top price della razza Marchigiana; all.to Anna Maria Contadini (PU)

Nei giorni 26 e 28 Gennaio scorsi si è svolta la sessione invernale delle aste alla Stazione di Controllo Anabic per le razze Marchigiana, Chianina e Romagnola.

Dopo essere stati sottoposti ai controlli sanitari previsti dal protocollo per i centri genetici, ad accertamento di parentela, analisi cariológica e genotipizzati con chip a media densità, con particolare riferimento allo screening per le anomalie genetiche, i vitelli sono entrati al centro genetico di S. Martino in Colle a fine giugno 2020; qui, dopo aver osservato il previsto periodo di quarantena, hanno iniziato il performance vero e proprio, durato 4 mesi, durante il quale sono state effettuate le seguenti rilevazioni: caratterizzazione fenotipica, rilievo delle misure zoometriche, pesi, controllo dell'alimento somministrato, rilievo del temperamento; a fine test sono stati calcolati gli indici genetici di accrescimento

apertura dell'evento il direttore Anabic, dr. Stefano Pignani ha salutato i convenuti sottolineando l'approvazione del nuovo Disciplinare dell'Associazione da parte del Mipaaf, con la conseguente necessità di organizzare una serie di incontri con gli allevatori sia in presenza che in remoto per renderli edotti delle tante novità in esso contenute e condizionate dalle vigenti normative Comunitarie. Una ulteriore informativa ha riguardato il rinvenimento del gene responsabile della SVP (Sindrome del Vitello Pancione), già presente nella razza Romagnola, anche in due riproduttori della razza Marchigiana. Pertanto, a partire dall'asta in corso, verrà indicato se i torelli siano o meno portatori di tale malattia genetica. A seguire è stato il martello di Chiara Matteucci a scandire l'aggiudicazione dei lotti a catalogo. **La Marchigiana**, sfilata sul ring nella giornata di apertura, si è presentata con un contingente di 14 soggetti, 9 dei quali idonei alla IA e 5 abilitati alla FN. I torelli erano figli di 11 padri tra i quali solo Erode e Fuoco presentavano 2 prodotti ciascuno.

Lorio Di Polledraria, top price della razza Chianina; all.to Edio Giannellini (LI)



A presentarli erano 13 allevamenti delle province di Ascoli Piceno, Benevento, Forlì-Cesena, Frosinone, Macerata, Perugia, Pescara, Pesaro-Urbino e Teramo. Il miglior Indice di Selezione, pari a 120,5, caratterizzava il pescarese Leo, un figlio di Giano presentato dall'Az. Patacca Vincenzo, mentre il migliore AMG in test, pari a ben 2.221 grammi è stato raggiunto dal frosinate Ladislao di Giunture, un figlio di Erode presentato da Enzo Costantino. Il migliore punteggio per la morfologia, pari a ben 88 punti, distingueva invece il maceratese Lastico, un figlio di Erode presentato dall'Azienda Mei di Mei Marco. L'AR più basso, 0,666, caratterizzava infine Levante, il figlio di Elio con madre Rodeo Valdolmo di Luigi Piersanti. Il migliore Indice Temperamento (112,2) accomunava invece due soggetti: Luco di Gianni Di Stefano e Latifoglio di Francesco Simonetti mentre tra le madri dei lotti spiccavano per la morfologia due bovine entrambe valutate Ottimo con 90 punti: Tita, la figlia di Orco madre del pescarese Leo, presentato da Vincenzo Patacca, e Sandy, madre di Lautaro del Magnifico, presentato da Unipp e 2a generazione Ottimo in linea materna. La migliore carriera produttiva distingueva invece proprio la pescarese Tita di Vincenzo Patacca, con 11 parti all'attivo dei quali il 1° a 26 mesi, e con un intervallo interparto medio di 384 giorni. In un'asta vivace e partecipata nonostante le norme di profilassi anti Covid, ad ottenere il top price è stato Leonida, il Facebook pesarese di Anna Maria Conatadini, aggiudicato per 5.300 euro a Fabio Turchi di Ancona. Il secondo miglior prezzo di aggiudicazione, pari a 4.300 euro, è stato ottenuto da Lautaro del Magnifico, figlio di Fuoco e portacolori di Unipp, acquistato dall'Azienda Crolla Angelo di Frosinone. Inferiore di 200 euro è stato poi il prezzo siglato da Ladislao di Giunture, un Erode con madre Gomero allevato da Enzo Costantino e acquistato dall'Az. Morica di Macerata. Al prezzo di 4.000 euro hanno inoltre trovato un acquirente anche Levante, il figlio di Elio di Luigi Piersanti acquistato da Daniele Pecci di Ancona e il teramano Lauro, un figlio di Fano presentato da Giulio Giancola, esordiente alle aste Anabic, aggiudicato a Daniela Steca di Fermo. I restanti soggetti rimanenti sono stati venduti al prezzo medio di 3.700 euro.

La Chianina, entrata per prima sul ring



d'asta nel corso della 2a giornata, proponeva un drappello di 12 torelli, dei quali 9 idonei alla IA e 3 abilitati alla FN. I soggetti erano figli di 11 padri tra i quali solo Flusso presentava 2 prodotti, e provenivano da 12 nuclei delle province di Livorno, Perugia, Pisa, Pesaro-Urbino, Siena, Terni e Viterbo. Tra questi ultimi solo l'allevamento perugino di Ilio e Michele Lombardi presentava 2 lotti. Il più elevato IST, pari a 113,1, è stato ottenuto dal perugino Libero, un figlio di Feroce presentato dalla Soc. Agr. Baccolino che vantava anche il migliore AMG in test, pari a 2.166 grammi. Altri due soggetti in asta avevano superato i 2 kg di AMG: si tratta dei tuderti Leone e Lupo, figli rispettivamente di Gordio e di Cipro, recanti entrambi l'affisso "del Palombaro" di Ilio e Michele Lombardi. Va inoltre sottolineato che altri 5 soggetti avevano superato la soglia dei 1900 grammi. Relativamente al temperamento a distinguersi per il migliore Indice (111, 12) è stato il perugino Libero, figlio di Feroce della Soc. Agr. Baccolino. La migliore valutazione, pari a 87 punti, distingueva invece il pesarese Lorio, un figlio di Flusso presentato da Simone Mattei. Il minore AR (0,352) distingueva il senese Lentone il figlio di Arodato di Conte Bartolo. Anche le madri dei lotti annoveravano vacche importanti, tra le quali spiccavano due vacche livornesi entrambe valutate MB-89: Elisa di Polledraia, la Urro di Edio Giannellini, madre di Lampo, e Greta Melograni, la Unas dC madre di Levante, presentato da Fosco Mecherini. Per la migliore carriera produttiva si è invece distinta Doria di Polledraia, la Agro

La Fattoria Liverpool, top price della razza Romagnola; all.to Donati Emilio (RA)

d.F. di Edio Giannellini, madre di Lorio, con 4 parti svolti dei quali il 1° a 30 mesi e con un intervallo interparto medio di 386 giorni. Il top price, pari a 7.100 euro, è stato raggiunto da Lorio di Polledraia, il figlio di Flusso, idoneo alla IA, allevato da Edio Giannellini, presentato da Simone Mattei e acquistato dalla Società Agricola Mattei Matteo e Giovanni di Pesaro. Il toro è stato convenzionato con il Centro Tori Chiacchierini. Per 6.700 euro è stato inoltre venduto il livornese Lampo di Polledraia figlio di Flusso con madre Urro d.F., allevato da Edio Giannellini e acquistato dalla Tenuta Gardini di Livorno. Per 5.600 euro ha trovato un acquirente anche il tuderte Lupo del Palombaro, figlio di Cipro di Abbadia con madre Angelo di M. allevato da Ilio e Michele lombardi ed acquistato dall'Azienda Bioagricola La Selva di Grosseto. La successiva quotazione in ordine decrescente, pari a 5.200 euro, ha infine sancito l'aggiudicazione di Lentone, il figlio di Arotato senese, presentato da Conte Bartolo e acquistato dall'Azienda Terra e Sole di Pesaro-Urbino.

La Romagnola ha infine visto sul ring 9 soggetti ripartiti in 6 idonei alla IA e 3 abilitati alla FN.

I torelli, provenivano da 6 allevamenti delle province di Forlì-Cesena, e Ravenna, tra i quali La Soc. Agricola Cenni presentava 3 lotti mentre Marinello Mascheri annoverava due soggetti. I lotti erano figli di 7 padri tra i quali Ermes e Ville Unite Tritone vedevano in asta 2 prodotti cia-

scuno. L'IST più elevato, 119, distingueva Fardini Lello di Marinello Mascheri, che apriva l'asta, mentre a mettersi in luce per il più elevato AMG in test, pari a 1.842 grammi, è stato il ravennate Libano delle Colline, un figlio di Dodo presentato da Laura Cenni. Il migliore punteggio, pari a 86 punti, accomunava Fardini Lello, l'Ermes di Marinello Mascheri e La Fattoria Liverpool, il VU New York di Emilio Donati. L'AR più basso (0,146) distingueva Lysander, il figlio di Derrick presentato da Franco Zanetti, FC. Il migliore indice Temperamento (109,6) caratterizzava infine Fardini Ledre, figlio di Ermes di Marinello Mascheri. Tra le madri dei torelli la

migliore valutazione, 90 punti, distingueva Uga, la VU Sethi madre di Lucano ET delle Colline, il VU Tritone di Laura Cenni. La migliore carriera produttiva caratterizzava invece Clau, la figlia di LV Severino di Giovanni Pasini madre di Leone, con 5 parti effettuati, dei quali il 1° a 27 mesi e con un intervallo interparto medio di 390 giorni. A siglare il top price, pari a 4.400 euro, è stato il ravennate La Fattoria Liverpool, il VU New York presentato da Emilio Donati e acquistato da Renato Stoppa di Verghereto, FC. Questo soggetto è stato convenzionato con il Centro Tori Chiacchierini, Per 3.700 euro è stato inoltre venduto Fardini Lello, figlio di Er-

mes con madre F. Vintage presentato da Marinello Mascheri e acquistato dall'Azienda Il Casone di Oscar Michelacci, FC. Altri due soggetti hanno infine trovato un acquirente per 3.300 euro; si tratta Libano delle Colline, figlio di Dodo della Società Agricola Cenni, acquistato da Davide Severi di Rimini, e di Fardini Ledre, un Ermes con madre VU Totem allevato da Marinello Mascheri e acquistato dall'Az. Furma di Ravenna.

di **Antonio Chiavini**
chiavini@anabic.it

RIEPILOGO TORI VENDUTI

RAZZA CHIANINA				
IDONEI PER LA FA				
Coll.	Soggetto	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
155	IT054990263100 LIBERO	SOCIETÀ AGRICOLA BACCOLINO Gualdo Tadino (PG)	ZERBINI DANIELE Pennabilli (PU)	€ 4.500,00
140	IT049990018266 LAMPO	GIANNELLINI EDIO Campiglia Marittima (LI)	TENUTA GARDINI DI MANOLI E MOIRA ROSSI Cecina (LI)	€ 6.700,00
169	IT054990263288 LEONE	S.A. LOMBARDI ILIO E MICHELE Todi (PG)	AZ. AGR. CASANOVA DI CONTE BARTOLO Asciano (SI)	€ 3.700,00
139	IT054990248752 LEROY	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO Collazzone (PG)	SOC. AGR. TIBERI FEDERICO E C. Urbino (PU)	€ 5.200,00
142	IT056990202570 LEANDRO	PAOLETTI MOIRA PAOLO E FABIO Procono (VT)	FATTORIA LAURETTI DI LAURETTI ANTONIO Amaseno (FR)	€ 4.000,00
156	IT052990064942 LENTONE	AZ. AGR. CASANOVA DI CONTE BARTOLO Asciano (SI)	S.A. TERRA E SOLE DI BOSCARINI S.A.S. Piandimeleto (PU)	€ 5.200,00
141	IT054990263283 LUPO	S.A. LOMBARDI ILIO E MICHELE Todi (PG)	LA SELVA BIOAGRICOLA ARL Orbetello (GR)	€ 5.600,00
143	IT049990018265 LORIO	MATTEI SIMONE Montegrimano (PU)	SOC AGR. MATTEI GIOVANNI e MATTEO Montegrimano (PU)	€ 7.100,00
154	IT050990037606 LEPROTTO	BARTOLOMMEI MAURA Pomarance (PI)	BAIOCCO DANIELE Otricoli (TR)	€ 3.700,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
167	IT049990018766	MECHERINI FOSCO Bibbona (LI)	SOC. AGR. MASCIOLI MIRCO E ROBERTO Sant'Ippolito (PU)	€ 3.600,00
153	IT052990059733	CHIODINI GIAMPAOLO Asciano (SI)	2CB CARNI SRL Gualdo Cattaneo (PG)	€ 3.200,00
168	IT055990061116	SPATOLA CLAUDIA San Venanzo (TR)	AZ. AGR. ZECCHINATI S.S. Asiago (VI)	€ 3.200,00

PERFORMANCE TEST RIPRODUTTIVO

RAZZA ROMAGNOLA				
IDONEI PER LA FA				
Coll.	Soggetto	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
173	IT040990103523 LELLO	MASCHERI MARINELLO & C. S.S. Verghereto (FC)	AZ. AGR. IL CASONE DI MICHELACCI OSCAR Premilcuore (FC)	€ 3.700,00
145	IT039990051311 LEONE	PASINI GIOVANNI Faenza (RA)	CLOROFILLA SOC. COOP. ARL Mercato Saraceno (FC)	€ 3.000,00
172	IT040990103522 LEDRE	MASCHERI MARINELLO & C. S.S. Verghereto (FC)	AZ. AGR. FURMA Casola Valsenio (RA)	€ 3.300,00
159	IT039990050443 LIBANO	CENNI SOCIETA' AGRICOLA Riolo Terme (RA)	SEVERI DAVIDE Sant'Agata Feltria (RN)	€ 3.300,00
158	IT039990050459 LIVERPOOL	DONATI EMILIO Lugo (RA)	STOPPA RENATO E C. S.S. Verghereto (FC)	€ 4.400,00

RAZZA MARCHIGIANA				
IDONEI PER LA FA				
Coll.	Soggetto	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
148	IT068990074397 LEO	PATACCA VINCENZO LORETO APRUTINO (PE)	MARIOTTI SEVERINO Gagliole (FR)	€ 3.700,00
136	IT043990101010 LEVANTE	PIERSANTI LUIGI Apiro (MC)	PECCI DANIELE Sassoferrato (AN)	€ 4.000,00
150	IT044990045998 LOTUS	FONTANA MAURO Spinetoli (AP)	GIANCAMILI ERMINIO Corinaldo (AN)	€ 3.400,00
135	IT060990183028 LADISLAO	COSTANTINO ENZO Sant'Apollinare (FR)	SOC. AGR. FORESTALE MORICA Corridonia (MC)	€ 4.100,00
138	IT041990100257 LEONIDA	CONTADINI ANNAMARIA Montecopiolo (PU)	TURCHI FABIO AZ. AGR. Apiro (MC)	€ 5.300,00
163	IT068990074397 LEO	GIANCOLA GIULIO Bisenti (TE)	STECA DANIELA Montefiore all'Aso (FM)	€ 4.000,00
152	IT099990025813 LACCO	SOC.AGR. LA BIGOTTA Casteldelci (RN)	AZ. AGR. GENTILI ROMANO Sarnano (MC)	€ 3.400,00
134	IT054990266353 LAUTARO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA Perugia	CROLLA ANGELO Cervaro (FR)	€ 4.300,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
151	IT067990121515 LUCO	DI STEFANO GIANNI Colledara (TE)	FENIGLI AZ. AGR. DI RENGA RICCARDO Pergola (PU)	€ 3.000,00
149	IT054990266354 LIO	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA Perugia	ITALBESTIAME SRL Minturno (LT)	€ 3.000,00
137	IT043990109828 LASTICO	AZ. AGR. MEI DI MEI MARCO Morrovalle (MC)	SOC. AGR. FORESTALE MORICA Corridonia (MC)	€ 5.750,00
160	IT043990111058 LACEDEMONE	VITANZI ANNUNZIATA Appignano (MC)	FERRARESI ADAMO AZ. AGR. Montefortino (AP)	€ 3.900,00

L'efficienza produttiva dei bovini da carne è condizionata non solo dall'incremento ponderale giornaliero (AMG) e dalla qualità della carcassa ma anche dalle performance riproduttive. Per questo motivo è importante avere la possibilità di stimare i parametri di fertilità e del materiale seminale prima dell'impiego di un riproduttore in popolazione. Nei programmi di miglioramento genetico della specie bovina è quindi di estrema importanza la scelta del giovane riproduttore sulla base del suo potenzia-

le riproduttivo, poiché è stato osservato che i caratteri legati alla fertilità possono essere trasmessi geneticamente. L'"eliminazione precoce" di torelli con caratteristiche riproduttive insufficienti dai programmi di miglioramento genetico, aumenta l'efficienza riproduttiva della popolazione e quindi accelera anche il miglioramento della progenie e delle produttività.

Nella stazione di controllo ANABIC di Perugia viene quindi effettuata, in collaborazione con il dipartimento di Medicina

Veterinaria dell'Università degli studi di Perugia, sui soggetti sottoposti al performance test a circa 12 mesi di età, la valutazione della potenziale fertilità. Questo controllo prevede l'esame clinico generale e particolare dell'apparato genitale, insieme all'analisi delle caratteristiche seminali. Durante l'esame particolare dell'apparato genitale sono effettuate le morfometrie testiculari avvalendosi dell'uso di un orchimetro e di una fettuccia graduata in cm (Figure 1 e 2).



Fig.1



Fig.2

Le morfometrie testiculari consistono nella misurazione di tre parametri: circonferenza scrotale (CS), lunghezza del testicolo destro (LD) e diametro del testicolo destro (DD). La lunghezza è rilevata, disponendo le estremità dell'orchimetro

sul polo craniale e caudale del testicolo destro escludendo dalla misurazione la coda dell'epididimo (Fig.3). Il rilevamento del diametro è effettuato in posizione antero-posteriore, ponendo lo strumento nel punto di maggiore ampiezza (Fig.4),

mentre la circonferenza viene misurata nel punto di massima estensione con una fettuccia graduata dopo aver fatto discendere i testicoli completamente nella loggia scrotale (Fig.5).

Fig.3



Fig.4



Fig.5



L'analisi quali-quantitativa del materiale seminale è una parte integrante dell'esame dell'efficienza riproduttiva di un toro, per questo, i soggetti approvati in prova di performance vengono sottoposti anche al prelievo di materiale seminale. La raccolta del materiale seminale è effettuata mediante il metodo della vagina artificiale o con il massaggio trans-rettale delle vescichette seminali, ampole dei dotti referenti, e della prostata. Di ogni campione seminale si valutano, subito dopo la raccolta, sia le caratteristiche macroscopiche (volume, colore, odore, pH), che microscopiche (motilità totale e progressiva, concentrazione e percentuale delle anomalie morfologiche). Tali caratteristiche del seme sono altamente correlate alla fertilità. Il soggetto in prova è dichiarato idoneo alla riproduzione nel caso in cui eguagli o superi:

- la soglia di circonferenza scrotale (\geq di 30 cm a 12 mesi);
 - la motilità spermatica (\geq del 30%);
 - la morfologia spermatica normale (\geq del 70%);
- Non deve presentare inoltre nessun problema genetico, infettivo o di altro tipo in grado da compromettere la capacità di accoppiamento o la fertilità. La circonferenza scrotale (CS) è un tratto semplice da misurare, che varia in un animale in funzione del peso corporeo, della maturità sessuale e soprattutto della stagione. È un carattere a media/alta ereditabilità (con valori pari a 0,41-0,57); ed è positivamente correlato con la produzione e la qualità dello sperma. La CS, infatti, è una misura indiretta di quella testicolare, l'accrescimento esponenziale di tale circonferenza è indice dell'inizio della spermatogenesi attiva e quindi della possibilità di poter usare "con successo"

il riproduttore. La pubertà nei tori è definita come l'età in cui il primo eiaculato contiene un minimo di 50x spermatozoi/mL, con almeno il 10% di Motilità Spermatica (SM). I torelli la raggiungono tra gli 8 e i 12 mesi in media, a seconda della razza di appartenenza. I tori con un'elevata circonferenza scrotale, trasmettono questa caratteristica anche alla loro prole. La trasmissibilità di questo carattere garantisce una vita più produttiva anche alle femmine in termini di precocità e fertilità. Selezionando la circonferenza scrotale, si ottengono animali più precoci dal punto di vista riproduttivo. Sono stati esaminati i dati raccolti durante la valutazione della fertilità svolta su 1331 torelli (452 di razza Marchigiana, 457 di razza Chianina, 422 di razza Romagnola), che hanno effettuato la prova di performance alla stazione di controllo di Perugia dal 1998 al 2019.

MISURE	CIRCONFERENZA SCROTALE		
	MARCHIGIANA	CHIANINA	ROMAGNOLA
MEDIA	33,65	33,91	34,99
DEV.ST.	2,58	2,56	2,74
MIN	26,00	27,00	26,00
MAX	41,00	44,00	43,00
MISURE	LUNGHEZZA TESTICOLO DX		
	MARCHIGIANA	CHIANINA	ROMAGNOLA
MEDIA	12,57	12,67	12,63
DEV.ST.	1,19	1,23	1,27
MIN	9,00	9,00	9,00
MAX	15,50	17,00	16,00
MISURE	DIAMETRO TESTICOLO DX		
	MARCHIGIANA	CHIANINA	ROMAGNOLA
MEDIA	6,91	6,98	7,23
DEV.ST.	0,55	0,61	0,61
MIN	4,80	5,40	5,30
MAX	8,40	9,30	9,00

La Tabella 1 riporta le principali statistiche descrittive (media delle misurazioni (MEDIA), deviazione standard (DEV.ST.) e i valori minimo (MIN) e massimo (MAX)) ottenuti analizzando le tre misure delle morfometrie testicolari nelle tre razze testate alla stazione di controllo di Perugia. Da questi risultati preliminari si può

apprezzare come in media esistano delle differenze tra i soggetti di razza diversa, ad esempio, i torelli di razza Romagnola hanno riportato un valore di circonferenza scrotale maggiore rispetto ai soggetti delle altre due razze. L'attività di rilievo delle morfometrie testicolari prosegue come di routine al fine di implementare

il numero delle osservazioni e valutare la possibilità di poter calcolare degli indici genetici relativi alla sfera riproduttiva animale.

di **Elisa Lo Re**
elisa.lore@anabic.it



UN NUOVO CARATTERE: CIRCONFERENZA DEL MUSELLO

Come noto, a partire dal 2017, Anabic ha adottato una nuova scheda per la raccolta dei rilievi di caratterizzazione fenotipica. Rispetto alla metodologia precedentemente impiegata, consolidata in oltre un ventennio di operatività, si è optato per un orientamento meno descrittivo relativamente alla conformazione del bestiame, privilegiando i caratteri di maggiore impatto economico e più strettamente correlati alla funzionalità produttiva oltre che alla eco-sostenibilità e alla facilità di gestione in allevamento. I rilievi relativi al temperamento, al Body Condition Score (BCS), al Locomotion Score (LS) e all'attitudine materna sono indicativi in tal senso, orientando la selezione verso l'ottenimento di bestiame funzionale, maneggevole, precoce, fertile e in grado di utilizzare al meglio le risorse dell'ambiente. Uno dei tratti di maggiore interesse in questa chiave di lettura è indubbiamente

la capacità di ingestione dell'alimento. Stimata mediamente attorno al 2% (espresso in sostanza secca) del peso corporeo, la capacità ingestiva è fortemente correlata con l'incremento ponderale del bestiame e con la condizione corporea (BCS) delle bovine, influenzandone quindi in buona parte la fertilità e la capacità materna, oltre al peso dei vitelli allo svezzamento. Un tratto indicativo della capacità ingestiva, contemplato dalla scheda di caratterizzazione fenotipica, è la larghezza anteriore del tronco, che nella sua migliore espressione sottintende un torace ampio, con marcata arcatura del costato. Sulla medesima falsariga si inserisce anche la circonferenza del musello, un tratto "nuovo", che abbiamo adottato in quanto, oltre ad essere indicativo di una adeguata voracità, può essere correlato non solo con la capacità di ingestione e di accrescimento ponderale delle razze

bovine italiane da carne, ma anche con l'adattabilità a sistemi estensivi di allevamento che prevedano l'alimentazione al pascolo. Nelle Stazioni di Controllo Anabic la circonferenza del musello (Fig. 1) viene misurata partendo da sopra le narici e passando dal punto di incontro tra la giogaia e il mento, come raccomandato dalle linee guida FAO (FAO, 2012).

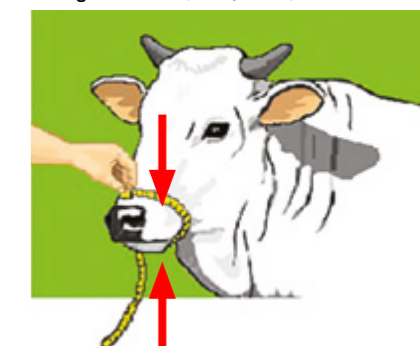
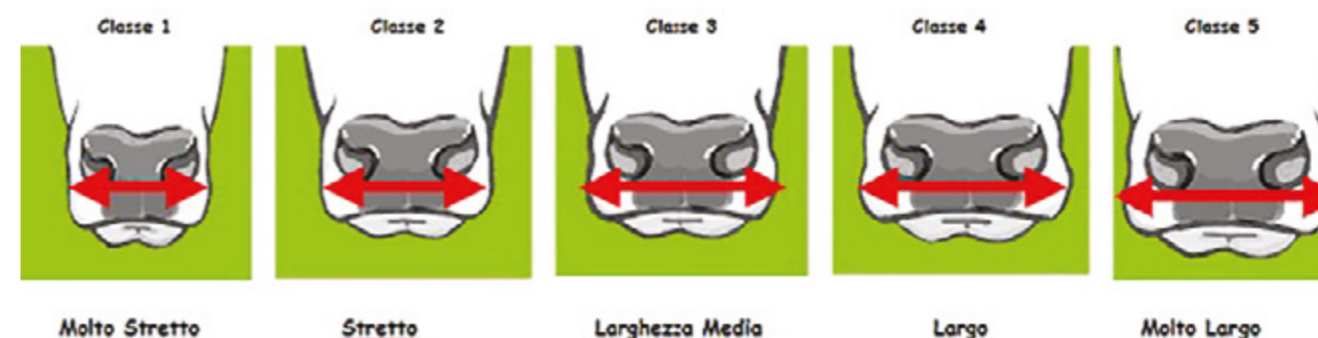


Fig.1

Il carattere viene rilevato da un valutatore tramite misurazione diretta con fettuccia graduata effettuata per due volte su ciascun vitello candidato, in concomitanza del primo e dell'ultimo rilievo del peso

durante la prova di performance. Se al centro genetico si procede alla misurazione del carattere con fettuccia metrica, durante l'attività di caratterizzazione fenotipica condotta in popolazione,

l'esperto rileva invece il carattere stimandolo ad occhio, secondo le consuete modalità di valutazione lineare (Classi da 1 a 5 in ordine crescente di dimensioni);



La circonferenza del musello verrà quindi stimata in termini di larghezza tra i profili esterni del labbro superiore, lungo la linea retta passante immediatamente al di sotto delle narici, collocando il valore del

rilievo nella relativa classe di appartenenza. Il tratto verrà incluso nella sezione riservata alle Dimensioni, unitamente a Statura, Lunghezza del Tronco, Larghezza Anteriore e Larghezza della groppa

agli Ischi, contribuendo per il 20% alla determinazione della qualifica ad esse relativa.

di **Matteo Ridolfi**
ridolfi@anabic.it

MAREMMANA, IL FUTURO DELLA TRADIZIONE...

INTERVISTA AL DR. FRANCESCO BASVILLE

Francesco, parliamo di te, quando hai iniziato a lavorare con la maremmana?

Sin dai 15 anni ho iniziato a frequentare l'azienda agricola di Alberese. Mio padre era direttore dell'azienda quando la stessa era di proprietà del Demanio Statale. Ho iniziato a frequentare i butteri dell'azienda imparando da loro a cavalcare. Nel 1979 mi laureai in Scienze delle Produzioni Animali e subito andai a lavorare nell'azienda di Alberese dove poi nel corso degli anni ho assunto il ruolo di responsabile zootecnico. Ho iniziato a valutare i bovini di razza Maremmana sin dagli anni 70 da quando l'ANABIC fu costituita e iniziò il suo lavoro di miglioramento genetico.



Al centro della foto Francesco Basville

Francesco, parli dell'azienda di Alberese che sentiamo nominare ogni volta si parla di Maremmana.

Si tratta di un antico fondo rurale il quale ha avuto origine dalle prime bonifiche sulla costa del Gran Ducato di Toscana ad opera dei regnanti della famiglia Lorena la quale subentrò alla famiglia Medici e regnò in Toscana sino all'unità d'Italia. L'azienda dell'Alberese si trova sulla foce

del fiume Ombrone per la precisione sulla riva a settentrione mentre nella riva opposta vi è l'altrettanto famosa azienda di Torre Trappola il cui nome trae origine dalla Torre Medicea che fungeva da opera difensiva contro le incursioni dei pirati saraceni ed intrappolava le imbarcazioni piratesche mediante una catena che le bloccava. Qui alla foce dell'Ombrone ancora abbiamo il vero ecosistema paludoso della Maremma ed il bestiame vive anche nelle zone paludose. Dobbiamo ricordare che la Maremma ha subito varie opere di bonifica idraulico agraria (allivellamento) a partire dalla prima bonifica ad opera di Leopoldo II di Lorena la quale ha permesso l'emersione di terreni resi poi produttivi ed appoderati (suddivisione delle terre in fondi rustici). L'azienda dell'Alberese fu sempre proprietà privata degli Asburgo Lorena e passò al Demanio del Regno d'Italia solo al termine della I guerra mondiale, come risarcimento danni da parte dell'Impero Austro-ungarico al Regno d'Italia, vittorioso nella I guerra mondiale. Successivamente negli anni 70 del secolo scorso passò alla Regione Toscana.

Negli anni novanta in questa azienda ANABIC ha istituito per la razza Maremmana il Centro di Selezione per il Performance Test dei torrelli e ciò ha coinciso con una fase nella quale la Razza Maremmana ha aumentato progressivamente le proprie consistenze.

Infatti negli ultimi 30 anni dal 1998 al 2019, in base ai dati del Libro Genealogico ANABIC risulta un aumento del numero degli allevamenti da soli 56 iscritti al LGN nel 1988 ai 249 del 2019; l'incremento delle vacche di razza Maremmana è passa-

to dalle 3431 del 1988 alle 6853 del 2019 e quindi praticamente il numero delle fattorie è stato raddoppiato.

Hai sempre lavorato in Maremma nella Provincia di Grosseto e dopo tanti anni di valutazioni in veste di esperto conosci tutti gli allevamenti della Maremmana in Toscana e nel Lazio; parli della razza.

Sino all'intervento di bonifica dei Lorena la razza viveva in un ambiente completamente paludoso e soggetto ad inondazioni stagionali del fiume Ombrone. La zona litoranea o marittima da cui deriva il nome Maremma era scarsamente abitata e non era possibile svolgere attività agricole. Con le bonifiche e la successiva creazione di fondi rustici il bestiame locale si prestò per lavorare nei terreni e per il trasporto. Gli animali da sempre abituati al clima e all'ambiente, attraverso anche il loro utilizzo per la produzione di buoi da lavoro e traino, contribuirono allo sviluppo della regione e dell'agricoltura avendo molteplici funzioni: lavoro latte e carne oltre alla produzione di letame. Con l'avvento della meccanizzazione agricola dopo la seconda guerra mondiale la Maremmana si è adeguata ai mutamenti sociali e di mercato trasformandosi in razza bovina da carne avendo come caratteristica la presenza di grandi mandrie localizzate in alcune aziende agricole che possiamo definire principali.

Tra queste figurano Alberese, Torre Trappola adesso proprietà dei Ferragamo, Torlonia, Sbardella, Odescalchi, Comunità Montana Colline Metallifere e Castelporziano. Il fatto di avere grandi mandrie in parte isolate ha permesso lo sviluppo di differenti linee genetiche e di diminuire l'imparentamento medio nella razza anche se in alcuni casi la parentela dentro gli allevamenti risulta alta.

Questa realtà ha creato gruppi distinti fenotipicamente e genotipicamente.

Torelli in prova presso la Stazione di Controllo di Alberese (GR)

Quali sono le differenze che caratterizzano i bovini allevati nelle diverse regioni che compongono l'area di allevamento?

Ad esempio i soggetti di razza Maremmana del Grossetano risultano fenotipicamente differenti dai soggetti del Viterbese e dell'Agro Romano.

I bovini maremmani del grossetano risultano fortemente pigmentati con mantelli più scuri che possiamo definire "melanici"; spesso hanno dimensioni medie e non estreme. Posso citare in tal caso l'esempio dei soggetti derivanti dall'allevamento Comunità Montana delle Colline Metallifere di Massa Marittima.

L'opposto fenotipo, con mantelli più chiari e con grandi dimensioni l'incontriamo nelle mandrie del Lazio in particolare nei soggetti della linea Odescalchi, un allevamento che in mostra ha presentato in passato anche vacche di 11 quintali. Come noto, dopo un costante decremento delle consistenze, nel corso degli ultimi 15 anni la Maremmana ha invertito la tendenza e oggi può guardare al futuro con maggiore serenità.

Attualmente la maggior parte degli allevamenti è dislocata nel Lazio, con nuclei importanti nelle province di Roma, Viterbo e Latina.



Ritieni che le linee guida selettive dettate dal Progetto I-BEEF 2 - PSRN 2014-2020 possano sostenere adeguatamente lo sviluppo della Maremmana?

Certamente. La conservazione della variabilità genetica nell'ambito della razza è un obiettivo prioritario del programma di selezione e la crescente partecipazione degli allevatori alle prove di performance ha permesso in questi ultimi anni di testare anche soggetti poco imparentati col resto della popolazione, allargando il ventaglio delle linee disponibili. Va infine sottolineata la particolare salubrità delle condizioni di allevamento della Maremmana, che oltre a garantire il benessere del bestiame e la salvaguardia del territorio ha ripercussioni ampiamente positive sulle qualità chimiche e organolettiche delle sue carni, al centro di un crescente interesse e di una vera e propria "riscoverta" da parte del consumatore. Un passato molto spendibile, ricco di storia e di tradizioni, abbinato al fortissimo legame con un territorio di particolare bellezza rendono le peculiarità della Maremmana particolarmente interessanti sia sotto il profilo strettamente zootecnico che dal punto di vista mercantile e ciò getta basi promettenti per il suo futuro.

di **Giannetto Guerrini**
gguerrini@live.it

Arturo, toro di ceppo grossetano con mantello scuro; all.to Comunità Montana delle Colline Metallifere (GR)



Bovina di ceppo laziale con mantello chiaro





VITELLI IN TEST

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

I soggetti nati nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2020 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista nel mese di Giugno 2021.

GRUPPO NATI IN APRILE 2020				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT060990226540	IT070990138970 Fazio	IT060990182990 Gaia	51PS116651 Erode	Costantino Enzo (FR)
IT068990077696	IT041990092136 Igor	IT068990069828 Greta	IT043990073716 Danubio	Ciarcelluti Renato (PE)
IT044990047219	IT043990073719 Enea	IT044990017931 Zagala	IT003AN087B013 Gigante	Di Girolami Gaetano (AP)
IT042990052399	IT044990036511 Disel	IT042990039552 Elsa	IT060990107281 Bliss	Pecci Daniele (AN)
CHIANINA				
IT054990263297	IT049990017007 Ilgino	IT054990114883 Vienna	52PG140810 Fabio	S.A. Lombardi Ilio e Michele (PG)
IT049990018278	IT050990033803 Flusso	IT052990032701 Alina	52SI129799 Dazzo	Giannellini Edio (LI)
IT054990263296	IT052990053143 Faraone	IT054990158076 Creta	52PG126129 Icarus - ET	S.A. Lombardi Ilio e Michele (PG)
IT029990060685	52LI104877 Caibù	IT029990015071 Suri	52PG124746 Giro	Chianina del Rovere di Rizzato Enzo (RO)
ROMAGNOLA				
IT040990101334	IT040990081947 Frullo	IT040990087441 Gemma	IT040990069939 Dilan	Rossi Gabriele & C. s.s (FC)
IT040990103935	IT039990039981 Elvis	IT039990030210 Belen	IT039990021870 Varenne	Soc. Agr. e Agrit. Al Monte (FC)
IT040990104504	IT039990040281 Fiasco	IT040990026382 Tabara	IT040500010721 Navajo	Az. Agr. Baroncioni di Stoppa (FC)
IT040990097536	IT040990070807 Ebano	IT040990070044 Camilla	IT0399900 Sacco	S.A. F.lli Roverelli (FC)
IT040990103564	IT040990059061 Avullo	IT040990071963 Camicia	IT040990041176 Vintage	Mascheri Marinello & C. s.s. (FC)

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN MAGGIO 2020				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT068990077268	IT062990185896 Facebook	IT068990066756 Ginevra	IT044990036511 Disel	Finocchio Maurizio (PE)
IT043990111248	IT041990092136 Igor	IT043990052907 Birba	IT068990019437 Tiro	S.A. F.lli Marchianni (MC)
IT043990104511	IT068990065992 Gringo	IT043990039154 Zanella	IT041990022236 Socrate	Marzialetti Francesco (MC)
IT041990104512	IT041990082130 Fiero	IT041990069028 Bella	IT041990049632 Zar	Raschini Lorenzo (PU)
IT043990113025	IT043990091578 Ginocchio	IT043990055303 Agata	IT043990023043 Teo	Az. Mei di Mei Marco & C. (MC)
CHIANINA				
IT049990018946	IT054990142537 Asso	IT049990013311 Elena	IT049990011983 Carmelo	Favilli Orlando (LI)
IT057990195489	IT057990145945 Fantastico	IT057990120958 Dotti	IT057990106702 Barone	Pittalis Gianraffaele (RI)
IT054990267429	IT049990013318 Faggio	IT054990173044 Dibala	IT051990033443 Vittorio	F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)
IT056990222697	IT052990028238 Vicino	IT056990093792 Zarina	52SI118083 Falorno	Az. Agr. Gioconda di Corbianco Francesca (VT)
IT054990267426	52SI129250 Ditolo	IT054990203900 Exit	IT054990129973 Zack	F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)
ROMAGNOLA				
IT040990102775	IT040990089919 Gigio	IT040990042021 Uvetta	IT040500025981 Olivud	Soc. Agr. Lazzeri O & R. S.S. (FC)
IT09990025749	IT040990058908 Baluardo	IT041990012663 Sonia	IT050F0004C033 Internet	Gabrielli Eraldo (RN)
IT040990103570	IT040990059061 Avullo	IT040990017234 Renen	IT039666669860 Neff	Mascheri Marinello & C.S.S. (FC)
IT040990105145	IT039990039267 Effendi	IT040990085495 Fiamma	IT040990034020 Colorado	Stoppa Renato & C. S.S. (FC)

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN GIUGNO 2020				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT043990106995 Moser	IT062990185896 Facebook	IT043990068197 Cimarè	IT041990022236 Socrate	Gallina Luca (MC)
IT043990113022	IT043990097353 Gionny	IT0043990097365 Gonnella	IT041990056832 Bosso	Az. Mei di Mei Marco & C. (MC)
CHIANINA				
IT049990018281 Mistero	IT050990033803 Flusso	IT049990012013 Calorina	IT054990091673 Urro	Giannellini Edio (LI)
IT049990018792 Milano	IT048990055574 Ivan	IT049990084618 Fabiana	IT054990084618 Unas	Mecherini Fosco (LI)
IT054990262959 Mirto	52PG126129 Icarus - ET	IT054990157795 Bora	52SI1107487 Ammiraglio	Migni Danilo (PG)
IT029990064426 Millennium	IT055990017736 Zeracle	IT029990039102 Diva	IT29990026105 Vertigo	Chianina del Rovere di Rizzato Enzo (RO)
IT054990268717 Mosè	IT051990074045 Italo	IT054990132565 Zuma	IT054990084618 Unas	Fedeli Francesco (PG)
ROMAGNOLA				
IT039990052567 Melchiorre	IT040990074844 Dodo	IT039990041010 Fatima	IT039990021870 Varenne	Cenni Società Agricola (RA)
IT040990105149 Mango	IT040990085502 Falò	IT040990027477 Torcia	IT039666669857 Navaho	Stoppa Renato & C. S.S. (FC)
IT039990052732 Maicol	IT039990043290 Giotto	IT037990126082 Canada	IT039990022721 Zenith	Nonni Domenico (RA)
IT099990025751 Marziano	IT039990047910 Iceberg	IT041990048387 Vanessa	54RA111258 Ivanhoe	Gabrielli Eraldo (RN)
IT040990105113 Mastino	IT0399900040791 Ercole	IT040990045000 Valeriana	IT040500025643 Orum	Pennacchi Guglielmo (FC)

GIOVANI TORIA CON SEME DISPONIBILE

RECAPITI PER REPERIBILITÀ SEME:

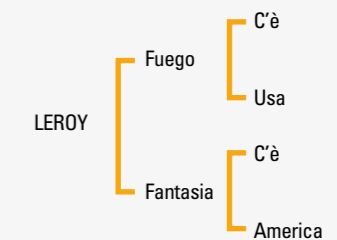
CENTRO TORI CHIACCHIERINI (PERUGIA) www.chiacchierini.it | tel. 075 602726

INSEME SPA (MODENA) www.inseme.it | tel. 059 514611

RAZZA CHIANINA



LEROY: matr. IT IT054990248752
Nato il 19/10/2019
Allevatore: SOC. AGR. FLLI LUCHETTI MARCO e MATTEO (PG)



INDICI GENETICI

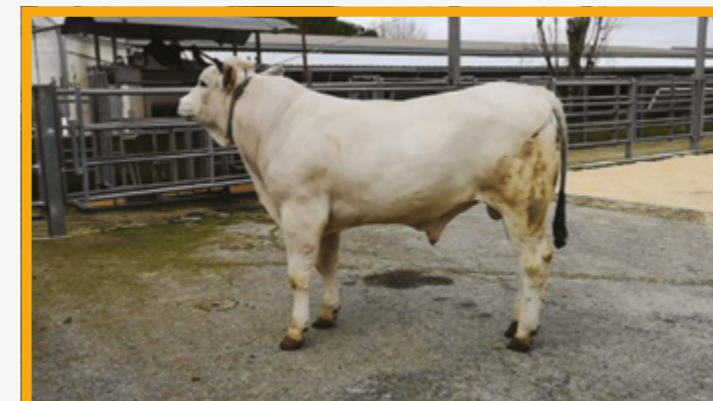
Indice Selezione Toro	109,3
Indice Accrescimento	105,7
Indice Muscolosità	109,1
A.M.G. in performance	1,974
Peso a 365 gg	558,5
Punti	85

QUALIFICHE

Caratteri di Razza	B
Muscolosità	0
Dimensioni	0
Arti e struttura	B
Imparentamento medio	1,551

Prodotto dell'allevamento perugino dei Fratelli Luchetti, Leroy è figlio di Fuego, padre di tori testati della linea Lio, ed è in evidenza per il tipo (85 punti) e per l'AMG in test di poco inferiore ai 2 Kg. La madre Fantasia è una C'è valutata MB 87 dalla famiglia di Penny.

Seme disponibile presso: **INSEME**
(per accoppiamenti ANABIC)



LENTONE: matr. IT052990064942
Nato il 07/11/2019
Allevatore: AZ. AGR. CASANOVA DI CONTE BARTOLO (SI)



INDICI GENETICI

Indice Selezione Toro	104,3
Indice Accrescimento	103,26
Indice Muscolosità	103,5
A.M.G. in performance	1,823
Peso a 365 gg	634,1
Punti	86

QUALIFICHE

Caratteri di Razza	B
Muscolosità	M
Dimensioni	0
Arti e struttura	M
Imparentamento medio	0,345

Soggetto senese dell'Az. Conte Bartolo, Lentone è un figlio di Arodato con madre Rudi d. Chiostro valutata MB-85. Propone un AMG in test di 1.823 gr. e 86 punti alla valutazione morfologica. Interessante anche il suo basso AR che lo rende un potenziale fuorilinea.

Seme disponibile presso: **INSEME**
(per accoppiamenti ANABIC)



GIOVANI TORIA CON SEME DISPONIBILE

RAZZA CHIANINA



Soggetto pisano allevato da Maura Bartolommei, Leprotto è un figlio di Pascià d. Favorita con madre Fanfullo valutata MB-86, che combina un buon IST con un elevato AMG in test e con una valida morfologia.

Seme disponibile presso: **INSEME**
(per accoppiamenti ANABIC)

LEPROTTO: matr. IT050990037606
Nato il 18/11/2019
Allevatore: BARTOLOMMEI MAURA (PI)



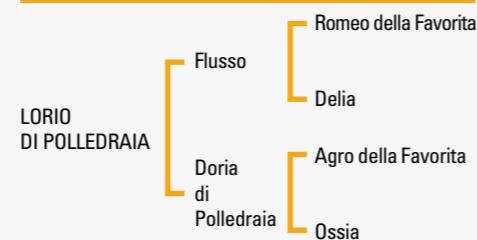
INDICI GENETICI	
Indice Selezione Toro	100,6
Indice Accrescimento	105,9
Indice Muscolosità	95,1
A.M.G. in performance	1,897
Peso a 365 gg	565,9
Punti	85
QUALIFICHE	
Caratteri di Razza	B
Muscolosità	M
Dimensioni	M
Arti e struttura	M
Imparentamento medio	1,739



Presentato dall'allevatore pesarese Simone Mattei, Lorio è un figlio di Flusso con madre Agro d. Favorita valutata MB-88, che si distingue per l'elevato AMG (1912 gr.) e per la morfologia corretta (87 punti).

Seme disponibile presso: **CENTRO TORI CHIACCHIERINI**

LORIO DI POLLEDRAIA: matr. IT0499918265
Nato il 25/10/2019
Allevatore: GIANNELLINI EDIO (LI)
Proprietario: Mattei Simone (PU)



INDICI GENETICI	
Indice Selezione Toro	100,9
Indice Accrescimento	94,3
Indice Muscolosità	107,1
A.M.G. in performance	1,912
Peso a 365 gg	525,6
Punti	87
QUALIFICHE	
Caratteri di Razza	M
Muscolosità	M
Dimensioni	O
Arti e struttura	M
Imparentamento medio	0,758

GIOVANI TORIA CON SEME DISPONIBILE

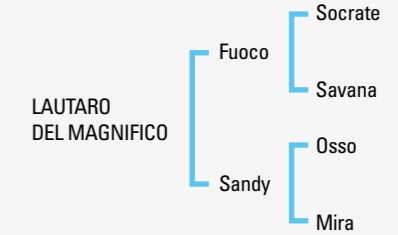
RAZZA MARCHIGIANA



Figlio di Fuoco nato nel nucleo sperimentale dell'Università di Perugia, Lautaro propone buoni dati in test, una morfologia equilibrata e un pedigree interessante, con madre Sandy (Osso) e nonna materna Mira (Birbo) entrambe valutate O-90. Normale per il gene Miostatina.

Seme disponibile presso: **INSEME**
(per accoppiamenti ANABIC)

LAUTARO DEL MAGNIFICO: matr. IT 054990266353
Nato il 19/10/2019
Allevatore: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA



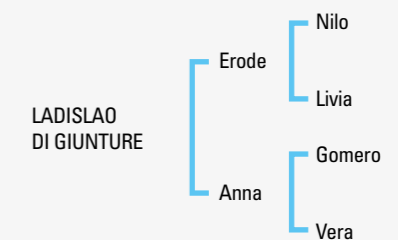
INDICI GENETICI	
Indice Selezione Toro	100,43
Indice Accrescimento	96,94
Indice Muscolosità	103,73
A.M.G. in performance	1,689
Peso a 365 gg	460,3
Punti	84
QUALIFICHE	
Caratteri di Razza	B
Muscolosità	O
Dimensioni	O
Arti e struttura	B
Imparentamento medio	0,972



Ladislao è un soggetto allevato nel nucleo frosinate di Enzo Costantino. Figlio del patriarca Erode con madre Gomero, valutata MB-86, Ladislao vanta un AMG in test pari a 2.221 grammi e 87 punti per il tipo. Eterozigote per il gene Miostatina.

Seme disponibile presso: **INSEME**
(per accoppiamenti ANABIC)

LADISLAO DI GIUNTURE: matr. IT 0609990183028
Nato il 02/10/2019
Allevatore: COSTANTINO ENZO (FR)



INDICI GENETICI	
Indice Selezione Toro	106,6
Indice Accrescimento	110,16
Indice Muscolosità	100,24
A.M.G. in performance	2,221
Peso a 365 gg	
Punti	87
QUALIFICHE	
Caratteri di Razza	M
Muscolosità	O
Dimensioni	O
Arti e struttura	M
Imparentamento medio	2,290

